

5. INDICI DI BILANCIO AL 31/12/2010

Qui di seguito sono evidenziati degli indici di bilancio che possono contribuire ad una più chiara informazione sulla situazione dell'Ente:

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)		
	VALORI	
	31-dic-2010	%
AVANZO(DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO /CAPITALE PROPRIO		+29,48%
AVANZO(DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	34.141.038	
CAPITALE PROPRIO	(115.777.815)	

Considerato il risultato positivo realizzato dall'Ente al 31/12/2010, pari ad euro 34.141.038, l'indice rappresenta un aspetto positivo della gestione che ha visto una riduzione del deficit patrimoniale

REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)		
	VALORI	
	31-dic-2010	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		10,82%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	27.669.950	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	255.637.189	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)		
	VALORI	
	31-dic-2010	%
REDDITO OPERATIVO/CAPITALE INVESTITO		13,26%
REDDITO OPERATIVO	27.669.950)	
TOTALE ATTIVO	208.586.217	

L'Agenzia chiude il bilancio 2010 con un utile di esercizio di euro 34.141.038 dovuto in gran parte ad un contenimento delle spese

6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

7. SOCIETA' CONTROLLATA

Il saldo al 31 dicembre 2010 pari ad Euro 1.717.346 (uguale al 31/12/09) è rappresentato dalla partecipazione dell'Ente, in qualità di socio unico, in Unirelab s.r.l., società unipersonale a responsabilità limitata, con sede legale a Roma, in Via Cristoforo Colombo 283/A; il capitale sociale ammonta ad Euro 1.717.346 ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2010 risulta pari ad Euro 2.429.393

Il servizio fornito dalla Società Unirelab è relativo all'espletamento delle analisi antidoping e di DNA, richieste dall'Ente all'interno delle attività di controllo e vigilanza sulle corse.

8. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano, di seguito, i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nel corso del 2010.

La legge n. 111 del 15 luglio 2011 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, che, all'art. 14, commi 28 e 29, ha disposto la successione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'UNIRE. Nelle more della emanazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 30 luglio 1999, n. 300, e dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dei regolamenti di organizzazione e funzionamento dell'ASSI, l'Agenzia, in forza del principio della continuità amministrativa, ha continuato ad operare secondo il preesistente assetto istituzionale.

La legge n. 44 del 26 aprile 2012 di conversione del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16 ha stabilito che le somme accantonate in bilancio alla data del 31 dicembre 2011 per le spese di gestione del totalizzatore, pari a 35 milioni di euro, potessero essere destinate per le finalità di finanziamento del monte premi.

Anche nell'anno 2011, il contesto istituzionale e finanziario di riferimento è stato fortemente condizionato dalla grave crisi del sistema delle entrate derivanti dalle scommesse sulle corse dei cavalli con effetti negativi sulla tenuta dell'intero comparto ippico

Sul piano organizzativo, sono state assunte importanti iniziative con la finalità di semplificare e razionalizzare la struttura burocratica dell'Agenzia e di migliorarne i livelli di performance.

In particolare si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica dell'Agenzia ai sensi dell'art. 14, comma 29, del decreto legge n. 98/2011 (deliberazione commissariale n. 97 del 25 ottobre 2011), che ha comportato una riduzione della dotazione stessa di circa il 15% (da 208 a 176 unità, corrispondenti ai presenti in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 98/2011).

Si è provveduto altresì all'introduzione ed alla strutturazione dei sistemi di programmazione, misurazione e valutazione della performance previsti dal d.lgs. n.150/2009. ed all'adozione del Programma per la trasparenza, al fine di assicurare il maggior coinvolgimento degli stakeholder nei processi.

Nell'anno 2011 rispetto alle indicazioni generali contenute nella deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 93 del 27 febbraio 2009, con la quale sono stati definiti i programmi delle provvidenze all'allevamento per il triennio 2009-2011. L'Agenzia, a fronte delle ridotte disponibilità di bilancio – in accordo con le Associazioni di categoria - ha concentrato l'attività sulla parziale attuazione delle misure previste per l'annualità 2010 dei programmi delle provvidenze all'allevamento per il triennio 2009-2011, che si è potuta concretizzare grazie al contributo straordinario di 3.154.074,00 euro concesso con decreto ministeriale n. 25191 del 28 novembre 2011 in attuazione dell'art. 30 bis della legge n. 2/2009 ed al successivo contributo di ulteriori € 7.593.375,00 disposto con decreto n. 4550 del 28 febbraio 2012..

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il complessivo andamento delle entrate per prelievo sulle scommesse, come sopra evidenziato, nel 2010 è stato fortemente condizionato da un calo superiore alle attese.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, occorre necessariamente porre l'attenzione sul nuovo sistema di finanziamento dell'Ente.

Nel 2010 l'assegnazione delle somme previste dalle suindicate disposizioni normative da parte del Ministero vigilante ha richiesto l'implementazione del sistema dei controlli a garanzia dell'effettivo pagamento dei premi agli interessati, nonché apposita relazione tecnico-finanziaria in merito alle iniziative realizzate ed all'utilizzo del contributo ricevuto.

Per quanto riguarda le prospettive di rilancio del settore, occorre necessariamente dividere i possibili risultati conseguibili sul piano "interno" – ossia della migliore confezione delle corse, del loro miglior controllo e, più in generale, dell'ulteriore recupero di efficienza delle attività dell'Ente – da quelli legati alla promozione ed alla miglior gestione della rete di vendita.

Rispetto ai primi, infatti, i margini di intervento dell'Ente e, si ritiene, di possibili miglioramento, sono senz'altro notevoli. Le indicazioni fornite dal Ministero vigilante con le citate Linee di indirizzo strategico individuano un percorso, peraltro condiviso da tutti gli attori in campo, la cui realizzazione porterà sicuramente e in un tempo non eccessivamente lungo un miglioramento di tutte le attività.

La riduzione del numero delle corse farà sì che queste consentano una più logica assegnazione del montepremi; la riforma della giustizia sportiva dovrà dare importanti risultati in materia di efficienza ed efficacia dell'azione. Le numerose azioni previste in materia di rapporti con gli ippodromi consentiranno di costruire la nuova convenzione su basi più certe e meritocratiche.

La conclusione del percorso delineato, individuata nello spazio temporale di 2-3 anni, consentirà senz'altro, insieme ad una nuova strategia di promozione e marketing e ad un miglior uso della TV Unire, di migliorare il prodotto e, conseguentemente, riposizionare il settore.

Meno certi sono invece gli effetti che tutto ciò potrà avere sulla raccolta delle scommesse, dove, come in ogni attività di impresa, la pubblicità mirata e la rete di vendita sono essenziali. Entrambe queste attività, unitamente agli interventi di miglioramento del prodotto scommessa sono nelle mani di un'altra amministrazione pubblica, quella dei Monopoli di Stato, con la quale sono in corso importanti rapporti che dovranno tuttavia essere fortemente intensificati, nella comune consapevolezza che la scommessa ippica, oltre a costituire un

introito per l'Erario, alimenta un settore produttivo importante nell'intera economia nazionale.

In termini di spesa, invece, si è proseguito a rivedere sensibilmente gli oneri complessivi per le attività istituzionali, con particolare riferimento al montepremi ed al numero delle corse e dei costi correlati, così come per le attività di funzionamento.

Ulteriori contrazioni sono previste nel prosieguo dell'attività, tentando, d'altro canto di concentrare risorse sugli aspetti essenziali per l'attività di rilancio, quali, in particolar modo quelle di carattere promozionale.

La riduzione delle corse, già avviata nel 2008, con i connessi risparmi di spesa, proseguirà al ritmo del 10% annuo per almeno due anni, con ciò comportando, oltre ai cennati effetti in materia di qualità del prodotto un conseguente risparmio su tutte le spese correlate: dal controllo e disciplina corse, all'antidoping, ai corrispettivi per gli ippodromi.

Tenuto conto del risultato di esercizio, nonché dei disavanzi economici provenienti da precedenti esercizi, l'Ente dovrà operare verso un ripianamento che non potrà essere limitato ad un solo anno ma dovrà essere necessariamente parametrato all'andamento delle entrate da scommesse.

PAGINA BIANCA

Documento n. 4
NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Premessa

Ai sensi dell'art. 14, commi 28 e 29, della legge 15 luglio 2011 n. 111, l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE) è stata trasformata in Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico (ASSI).

L'ASSI per effetto della legge citata è subentrata nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo all'UNIRE.

L'art. 23 quater, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135, stabilisce la soppressione dell'ASSI ed il trasferimento delle funzioni alla stessa attribuite dalla normativa vigente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Nelle more dell'adozione dei decreti di ripartizione delle predette funzioni e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con decreto in data 17 agosto 2012 ha delegato ai sensi del citato art. 23 quater comma 9 il dr. Ruffo Scaletta allo svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione già facenti capo all'Agenzia, avvalendosi dell'attuale struttura dell'ASSI. La funzione di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia è esercitata dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

I criteri di valutazione utilizzati nella redazione del presente rendiconto sono i medesimi utilizzati nei precedenti esercizi in una ottica di continuità aziendale.

a) Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale.

Il Rendiconto Generale dell'anno 2010 è stato predisposto ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'UNIRE (dipoi ASSI, dipoi Gestione Temporanea preposta all'ordinaria amministrazione) approvato con Decreto Interministeriale del 5 marzo 2009.

Si riportano, qui di seguito, i principali criteri di iscrizione e di valutazione adottati dall'Agazia nella redazione del rendiconto generale.

Per la redazione del Conto di bilancio (finanziario):

Entrate e spese finanziarie correnti

Le scritture finanziarie relative alla gestione del bilancio rilevano per ciascun capitolo, sia in conto competenza sia in conto residui, la situazione degli accertamenti e degli impegni a fronte degli stanziamenti, nonché delle somme riscosse e pagate e delle somme rimaste da riscuotere e da pagare.

L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata con cui il funzionario competente, sulla base di idonea documentazione, verifica la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individua il debitore, quantifica la somma da incassare e fissa la relativa scadenza.

L'impegno di spesa costituisce autorizzazione ad impiegare le risorse finanziarie assegnate al centro di responsabilità, con cui, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione.

Per la redazione del Bilancio (economico-patrimoniale):

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore e delle quote di ammortamento calcolate in misura sistematica a quote costanti in relazione alla loro utilità futura.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Per i beni immobili strumentali all'attività dell'Agazia gli ammortamenti sono calcolati in maniera sistematica e costante in base alle aliquote stabilite dalle circolari

del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste n. 32 del 2 agosto 1982 e n. 16 del 29 giugno 1990, rappresentative della loro vita utile.

Gli immobili, di carattere non accessorio a quelli strumentali, non vengono ammortizzati.

Gli immobili non sono mai stati oggetto di rivalutazione.

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Per le immobilizzazioni tecniche, gli ammortamenti sono calcolati in maniera sistematica e costante ed in base alle aliquote stabilite dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988 ed alle circolari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste n. 32 del 2 agosto 1982 e n. 16 del 29 giugno 1990, rappresentative della loro vita utile.

Le spese di manutenzione e riparazione sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute, ad eccezione di quelle incrementative della vita utile dei cespiti che sono capitalizzate.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tali rettifiche non sono mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposita svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Patrimonio netto

Per la denominazione e classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'Agenzia e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento n. 28 dei principi contabili "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con la specifica normativa applicabile all'Agenzia. Le voci "Utili (perdite) portati a nuovo" e "Utile (perdita) dell'esercizio" sono sostituite, rispettivamente, dalle voci "Avanzi (disavanzi) economici di precedenti esercizi" e "Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio".

Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili, possibili e remote, ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) comprende l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti maturati nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine lavoro, calcolate in conformità alle disposizioni vigenti.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Conti d'Ordine

I conti d'ordine accolgono il valore delle garanzie ricevute e il valore dei beni di terzi in deposito.

Conto economico

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Imposte dell'esercizio

Le imposte sui redditi sono calcolate sui soli redditi fondiari e di capitale, considerato che l'Ente svolge principalmente attività istituzionale non avente rilevanza commerciale. Mentre relativamente a quella attività prettamente commerciale "diffusione del segnale televisivo" la stessa è in perdita e pertanto non genera reddito e conseguenzialmente imposte.

b) Analisi delle voci del conto di bilancio.Entrate**Entrate correnti**

Relativamente alle entrate correnti rispetto alle previsioni definitive, si sono verificate maggiori entrate per euro 1.381.901 relative principalmente ai capitoli:

- 133.020 “rinunce alle corse” per euro 661.359;
- 135.000 “rimborsi vari” per euro 480.851;

Si sono altresì, verificate, minori entrate per euro 7.447.657 relative in gran parte ai capitoli:

- 120.010 “Contributo in conto interessi” per euro 737.000;
- 130.030 “prelievi e vincite non riscosse su scommesse ippica nazionale” per euro 5.867.446;

Le minori entrate sono dipese dalla perdurante flessione delle scommesse ippiche che risente altresì della più generale crisi economica in cui versa il Paese.

Lo schema sintetico del complesso delle entrate correnti e la relativa incidenza sul totale è il seguente:

Denominazione	2009		2010	
	Importo	Incidenza	Importo	Incidenza
Trasferimenti da parte dello Stato	153.722.263	33,73%	155.227.549	37,60%
Prelievi sulle scommesse e giochi	286.582.382	62,89%	246.224.897	59,62%
Entrate per prestazione di servizi	3.037.274	0,67%	2.987.314	0,72%
Entrate derivanti dall'attività ippica	7.734.478	1,70%	6.919.941	1,68%
Redditi e proventi patrimoniali	437.619	0,10%	210.435	0,06%
Altre entrate correnti	4.177.293	0,91%	1.360.657	0,32%
T O T A L E	455.691.309	100,00%	412.930.793	100,00%

I trasferimenti da parte dello Stato, pari ad euro 155.227.549 (euro 153.722.263 nel 2009), si riferiscono, per la maggior parte, ai contributi assegnati, per l'esercizio finanziario 2010, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in base alla legge 2 del 28 gennaio 2009 (euro 150.222.263) e per il resto dal contributo in conto interessi concesso dal Ministero dell'Economia e Finanze in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, comma 2 della Legge 1 agosto 2003 n. 200 (euro 2.763.000) e da contributi per finalità varie quali partecipazione a manifestazioni e anagrafe equina (euro 2.242.286)

Le "entrate derivanti da prelievi su scommesse" pari ad euro 246.224.897 (euro 286.582.382 nel 2009) categoria 130, derivano principalmente dalle quote di prelievo dovute dai concessionari (agenzie ed ippodromi) in base al volume delle scommesse al totalizzatore nazionale per Euro 142.738.238.

L'ammontare delle quote di prelievo dovute all'ASSI dalle Agenzie ippiche sulla base della differenza tra il volume delle scommesse conseguito ed il volume minimo garantito risulta appostato in bilancio per un importo prudenziale di Euro 2.500.000.

Al riguardo si evidenzia che per tale entrata l'Agenzia ha preferito mantenere una linea molto prudenziale evitando così di procedere a dei sostanziosi accantonamenti a Fondo svalutazione crediti. Nel dettaglio si rileva che la SOGEI nel proprio sito ha indicato un minimo garantito in favore dell'Agenzia di Euro 6.674.612 determinato sulla base di parametri che al momento sono contestati dalle agenzie ippiche e tenuto conto che il minimo non è dovuto per le nuove concessioni.

In proposito L'Agenzia ha sollecitato l'avvio delle procedure per far introdurre nell'ordinamento, attraverso il Ministero delle Politiche agricole, un decreto che salvaguardi tra l'altro il Bilancio dell'Agenzia anche per la tematica in questione (nota UNIRE prot. 63782/2009 al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali).

Al riguardo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso in data 28 ottobre 2011 all'Agenzia una bozza di decreto recante la "definizione delle misure di salvaguardia dei concessionari delle raccolte delle scommesse ippiche" inerente anche alla tematica in questione, invitandola ad esprimere un parere. Con nota del Commissario straordinario in data 9/11/2011 l'Agenzia ha espresso parere negativo, avvisando inoltre il MIPAAF, in caso di emanazione del decreto, dell'intenzione di procedere alle dovute impugnazioni per danni erariali e conseguenti azioni risarcitorie.

Il prelievo comprensivo delle vincite non riscosse e dei biglietti non rimborsati, relativo alle scommesse dell'ippica nazionale ammonta ad Euro 100.832.554 .

Le entrate derivanti dalla prestazione di servizi, cat. 132, ammontanti ad Euro 2.987.314 (euro 3.037.274 nel 2009), si riferiscono, per euro 2.800.000 (euro 2.743.643 nel 2009) al credito verso le agenzie ippiche per la concessione del segnale televisivo.

Nell'anno 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'UNIRE, n. 193 del 24.02.2010, approvata con nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze furono rideterminati i canoni televisivi per gli anni 2007-2008-2009-2010.